

Carta dei comportamenti

Nel mese di dicembre è stata presentata la **Carta dei comportamenti dell'Assistente Domiciliare**. Il documento è il risultato di un anno di lavoro scandito da gruppi di confronto e formazione sui temi dell'etica, dell'agire professionale e del ruolo delle diverse figure professionali all'interno di FAI. Abbiamo raccolto i contributi di tutti i lavoratori per poi sintetizzarli in un documento pratico e "tascabile" che riassume i comportamenti e legati alle professioni dei nostri servizi. La nostra riflessione sull'etica e sui valori guida è stata avviata qualche anno fa quando, in occasione del tren-



tennale, assieme al piacere della riscoperta della nostra storia e dei nostri valori è emerso il bisogno di "attualizzare" alcuni concetti e condividerli anche con le nuove generazioni di lavoratori. Nel 2014, quindi, abbiamo steso la nostra

Carta dei Valori che ora sono stati tradotti in atteggiamenti e comportamenti all'interno di un documento pratico per renderli sempre più tangibili e praticabili nella loro quotidianità lavorativa. Nella **Carta dei Comportamenti dell'Assistente Domiciliare** si descrivono sia le **azioni pratiche dell'agire professionale all'interno dei servizi**, sia i **valori che ne stanno alla base**. Emerge come il **rispetto, l'ascolto, la collaborazione e la fiducia** si traducano poi nelle **relazioni che quotidianamente si coltivano nelle case, tra i colleghi in Cooperativa e con i diversi soggetti e istituzioni del territorio con cui frequentemente**



collaboriamo.

La spirito di collaborazione ha accompagnato sia la fase di stesura della Carta dei comportamenti - coinvolgendo tutti i lavoratori - sia quella di presentazione e formazione: un ringraziamento particolare va ai nostri vicini di casa, l'Associazione PRODIGIO Onlus che ci mette a disposizione i suoi spazi per la realizzazione delle nostre serate di presentazione del documento!

CARTA DEI COMPORTAMENTI ASSISTENTE DOMICILIARE



Voci del verbo viaggiare

Tanta soddisfazione e affluenza venerdì 18 dicembre allo spettacolo "Voci del verbo viaggiare", realizzato presso il Centro Teatro dai partecipanti dei Laboratori espressivi RaccontArti promossi dalla Cooperativa FAI. È stato proposto al pubblico un percorso itinerante nei frammenti di vita delle persone attraverso ricordi, immagini, desideri, emozioni e progetti. Lo spettacolo è il frutto di un lungo lavoro sul territorio intrapreso da FAI in collaborazione con le associazioni dell'Oltrefersina, il Polo Sociale Oltrefersina Mattarello e il Centro Teatro di Via degli Olmi. Sono nati così alcuni luoghi di confronto e ascolto in cui imparare ad esprimersi attraverso diverse forme artistiche (l'uso del corpo, la recitazione, la scrittura, la poesia).



Voci del verbo viaggiare esplora i diversi significati può avere il "Viaggio". Dal viaggio negli affetti, a quello alla riscoperta delle proprie radici, al viaggio di gruppo, al viaggio "mai fatto" quello che ancora resta un sogno nel cassetto. **Il viaggio, dunque, come metafora della vita, durante il quale si incontrano altri viaggiatori che possono accompagnarci per tratti brevi o lunghi, come occasione di rinascita e cambiamento.** Il tema del Viaggio infatti racchiude in se tanti tra gli aspetti affrontati dai partecipanti durante i diversi laboratori RaccontArti (dal tema del "se" e delle proprie fragilità e paure ad un'indagine sulle relazioni con l'altro attraverso il tema della "partenza") e li arricchisce restituendo punti di vista ed emozioni sulle relazioni umane. Una serata ricca di

emozioni dalla quale è emerso l'entusiasmo per questo percorso espressivo che sta portando, attraverso i laboratori, tanti risultati positivi in termini di socializzazione, affiatamento, coesione e stimolo per affrontare i propri limiti creando legami e supporto reciproco all'interno dei quartieri.

I laboratori espressivi RaccontArti, condotti dai registi e attori Annalisa Morsella e Paolo Vicentini, sono attivi dal 2014 e sono rivolti ad adulti over 50 dei quartieri dell'Oltrefersina. Un cammino lungo un anno e mezzo che ha visto nascere e crescere diversi gruppi passando da 8 a circa 30 partecipanti. Con "Voci del verbo viaggiare" le riflessioni di tutti i partecipanti ai diversi laboratori RaccontArti hanno trovato espressione, per la prima volta, in un unico spettacolo ricco di suggestioni. L'esperimento ha dato ottimi risultati e a breve inizieremo la raccolta delle iscrizioni per la prossima edizione dei Laboratori che riprenderanno in primavera.

Tutti gli interessati possono contattarci! Vi aspettiamo!

Il Centro diurno di Ravina compie 10 anni!

Gioiosa festa mercoledì 16 dicembre per il 10° anniversario al Centro diurno anziani "Filofilo" che gestiamo Ravina dal 2005. A dicembre festeggiamenti doppi quindi: Natale e anniversario in compagnia degli ospiti, familiari, volontari e rappresentanti di associazioni delle comunità di Ravina e Romagnano: più di 70 persone radunate nel grande salone delle attività.



Il primo saluto è stato quello del Presidente di FAI Massimo Occeullo, a seguire gli interventi della Presidente della Circoscrizione

Ravina-Romagnano Mariacamilla Giuliani e del Presidente del Circolo Anziani S.Marina di Ravina, Italo Degasper. Il centro diurno Filo Filò, grazie all'impegno della Cooperativa FAI e di tutti i collaboratori, volontari e amici, **riesce a mantenere un saldo rapporto con il territorio che rappresenta per gli ospiti del centro un importante elemento di contatto con la realtà esterna, con il mondo circostante ed anche con il tempo presente.** La promozione di tali scambi ed interazioni contribuisce allo sviluppo di relazioni ed opportunità per gli ospiti. Essi possono così alimentare e mantenere vive le loro capacità di socializzazione e dialogo.

Ringraziamenti doverosi anche a tutti i preziosi volontari che, a vario titolo, hanno collaborato nel corso degli anni con il Centro diurno, offrendo il loro tempo e condividendo le loro competenze in un clima di fiducia, reciprocità, disponibilità e apertura all'altro.

Con l'occasione è stato consegnato ai tre ospiti "veterani" Gemma (102 anni), Giovanni (70 anni) e Lina (90 anni), alle volontarie Rosanna e Agnese e all'operatrice Irene un attestato simbolico di assidua frequenza. In un breve video sono state proiettate le immagini relative alle attività svolte durante il 2015, insieme ai biglietti di auguri confezionati dalle preziose volontarie Carla e Carmen.

I lavoratori del sociale vanno protetti e rispettati

Il governo provinciale in questi giorni ha trovato le risorse aggiuntive per il contratto del pubblico impiego. Bene. I sindacati hanno fatto il loro lavoro; la politica "pressata" ha risposto come sempre; molte famiglie passeranno un Natale migliore, anche se nessuno diventerà ricco. Noi pagheremo un po' di più, ma questi "nuovi" 8 milioni di euro (per complessivi 43 nel 2016) andranno ad aumentare la propensione alla spesa e tutti, forse, ne beneficeremo. Staremo a vedere se questi aumenti in parte legati, si afferma, a produttività, flessibilità e mobilità si trasformeranno in maggiore efficienza dell'amministrazione. In passato non sempre è avvenuto.

Provo ora a guardare lo specchio del lavoro dal punto di vista di una cooperativa che opera nel sociale. Lì ci sono persone che non si aspettano un aumento e sindacati che non provano neppure a proporlo: è grasso che cola poter applicare il contratto vigente.

Perché più di qualcuno ha dovuto ridursi lo stipendio per salvare i posti di lavoro. Lì non paga l'erario e non servono le pressioni sulla politica, perché, più semplicemente, occorre migliorare la qualità dei servizi offerti e andarsi a cercare opportunità sul mercato. Infatti, quando va bene, ci sono

convenzioni pubbliche a prezzo fisso, che seguono nella discesa dei ricavi la minore disponibilità dei finanziamenti al welfare. E quando si riducono, occorre trovare clienti che paghino in un mondo abituato a non pagare.

Mentre la politica, che ha meno soldi rinuncia ora ad intermediare i servizi sociali attraverso l'ente pubblico e tende a "privatizzare" largamente e velocemente: forse per scaricare responsabilità e rischi elettorali. Per i lavoratori del "sociale" il premio natalizio è correre e accettare la sfida di dare servizi migliori a prezzi più bassi e contemporaneamente far quadrare i bilanci. Forse è giusto così, perché il mondo cambia. Si tratta di lavoratori che guadagnano mediamente un 25% in meno dei pubblici dipendenti con mansioni e attività analoghe. Lo dico con rispetto: probabilmente meriterebbe di essere premiato anche chi deve correre e rischiare di più. Non sono necessari soldi ma più protezione del lavoro e rispetto per il loro lungo impegno pubblico. Servirebbe solo più ascolto, creatività e attenzione. Forse la trasformazione del welfare può essere meno frettolosa e più condivisa.

Massimo Ocello,

Presidente della Cooperativa FAI
(pubblicato il 16 dicembre 2015 sul Corriere del Trentino)



Incontro natalizio per i lavoratori della Cooperativa FAI



Il 18 dicembre 2015 i lavoratori della Cooperativa FAI si sono ritrovati presso la sala della parrocchia del Sacro Cuore per scambiarsi gli auguri di Natale e passare un po' di tempo insieme in un momento conviviale. Durante la serata il Presidente Massimo Ocello e il CdA hanno condiviso con tutti i lavoratori alcuni dei risultati ottenuti durante il 2015 e ricordato i valori che sono alla base dell'agire di FAI. Infatti, è importante creare occasioni in cui riconoscere e rinnovare quello spirito di fiducia e collaborazione che in questi anni ha permesso alla Cooperativa di affrontare tante sfide e ottenere risultati positivi, nonostante la crisi del contesto socio-economico nazionale e locale. **Un augurio a tutti i lavoratori per un 2016 guidato da entusiasmo, fiducia e intraprendenza per affrontare al meglio le prove che ci aspettano.**

Salviamo i tappi! Aiutiamo l'ambiente e facciamo del bene

Fai si impegna da tempo nella diffusione di una cultura organizzativa molto attenta all'ambiente e al territorio anche attraverso la promozione di iniziative sui temi del riuso, del contenimento degli sprechi energetici, della scelta di materiali e alimenti eco-compatibili. In particolare sosteniamo alcuni progetti relativi al riciclo di materiali che vanno a beneficio di alcune realtà del sociale. Aderendo alla campagna "Salva il tappo" per la raccolta e il riciclo dei tappi in sughero, sosteniamo i servizi della **Cooperativa Artimestieri di Boves** (Cuneo) che impiega lavoratori svantaggiati nelle attività di riciclo e lavorazione, mentre attraverso il progetto "Insieme per l'autismo" promossa



da **AGSAT** (Associazione Genitori Soggetti Autistici del Trentino) e **Activa** raccogliamo i tappi in plastica che verranno venduti ed il ricavato annuo percepito verrà corrisposto interamente ad Agsat per far fronte alle nuove iniziative e progetti

futuri a favore di bambini e ragazzi autistici. Potete portare presso la nostra sede di Via Gramsci i vostri tappi in plastica e sughero e contribuirete al vostro benessere dell'ambiente e quindi anche al vostro!

Punti di raccolta Tappi Plastica:
Sede Coop. Fai

Via Gramsci 48/a-50/a - 38123 TRENTO
Tel. 0461 911509 - Fax 0461 934280
Email: info@faicoop.com - www.faicoop.com



Il treno della Vita

Tratto da "Voci del verbo viaggiare" Laboratori Raccontarti 2015

La vita è come un viaggio in treno. Spesso si sale e si scende, ci sono incidenti, a qualche fermata ci sono delle sorprese piacevoli e a qualcun'altra profonda tristezza.

Alla nostra nascita saliamo sul treno e incontriamo delle persone che ci accompagneranno durante buona parte del nostro viaggio: i nostri genitori.

Altre persone salgono sul treno e qualcuna è per noi molto importante: i nostri fratelli e sorelle, i nostri amici e tutte le persone meravigliose che amiamo.

Purtroppo c'è chi scende in stazioni prima della nostra lasciandoci dentro un grande vuoto.

Alcuni passeggeri si siedono in altri vagoni e non fanno il viaggio con noi.

Altre volte incontriamo persone sorprendenti che ci mostreranno nuovi modi per goderci il paesaggio e se siamo fortunati troviamo le persone che cambiano totalmente

il nostro modo di viaggiare.

In una o più stazioni invitiamo qualcuno a salire: i nostri figli.

Dobbiamo mostrare loro il piacere di viaggiare da soli e poi il piacere di viaggiare in compagnia.

Il piacere di conoscere cose nuove e apprezzare nuovi punti di vista.

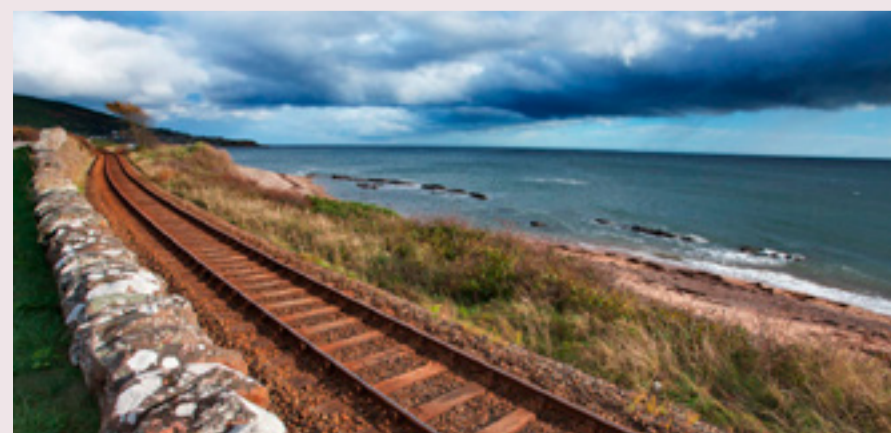
E insegnare loro a viaggiare anche quando noi saremo giunti alla nostra stazione.

Così è il viaggio: pieno di sfide, sogni, fantasie, speranze e addii.

Cerchiamo di compiere il nostro viaggio nel miglior modo possibile.

Il grande mistero del viaggio è che non sappiamo quando scenderemo definitivamente, e tanto meno quando i nostri compagni di viaggio lo faranno; neanche colei (o colui) che sta seduta/o proprio vicino a noi.

Mettiamocela tutta perché, quando scenderemo, il nostro posto vuoto trasmetta dei bei ricordi in coloro che proseguono il loro viaggio.



www.agsat.org



www.artimestieri.com

